

Schede di moda

L' Ottocento

Periodo Romantico - Borghese

(1836 - 1855)

realizzate e curate da Assunta Fanuli

...al ballo di società sarà sempre più omogenea la semplicità che l'exasperazione del vestire; più convenevole la eleganza che il fasto smodato.

E quando a tali pregi non vada disgiunto quello della morale decenza, più nulla rimane a desiderarsi nell'abbigliamento d'un giovine o d'una fanciulla che vogliono intervenire ad un ballo.

La semplicità fa inoltre più speditiva la persona, ed infonde per consuetudine maggior grazia nelle movenze.

L'eleganza senza fasto, mentre in una festa da ballo rende all'occhio dell'osservatore più gradite e piacevoli le coppie danzanti, impedisce altresì una profusione o un dispendio, che non sarebbe troppo lodevole trattandosi di un mero passatempo.

La decenza nel vestire, inoltre impegnando l'uomo ad un maggior rispetto verso la donna, la difende assai bene dalle ardite proposizioni, a cui l'uomo d'altronde viene sempre eccitato da un verecondo abbigliamento.

Da un manuale di danza italiano di metà Ottocento

*Gli anni dal 1836 al 1855, sono gli anni in cui nella moda si raggiunge un'indiscutibile armonia dello stile. Tale lasso di tempo, in Italia, è classificato come periodo **Romantico - borghese**.*



Il Corriere delle dame, nel 1844 definisce questo periodo come “la poesia della moda”, osservando pure che una “ben intesa semplicità s'accattiva facilmente la simpatia universale”.

La moderazione e la compostezza dello stile, nel vestiario, smussa le forme in contorni dolcemente ovali; un felice equilibrio si stabilisce tra la parte superiore della persona e quella inferiore.

Pagina due

© 2001 Assunta Fanuli

Assunta Fanuli

Dolce e delicato è il tipo femminile in voga, con le spalle lunate, la bianca fronte, il collo latteo, e la guancia appena sfumata di vermiglio; la bocca piccina, i denti bianchissimi, i capelli neri che danno per contrasto maggior spicco alla carnagione, e gli occhi anche neri, lodati soprattutto se hanno qualche tintura di turchino morato, che aggiunge all'occhio vaghezza e leggiadria.

Corriere delle Dame cit., a.1844, 23 ottobre

Pagina tre

La parte superiore dell'abito da ballo è caratterizzata dal corsetto, che per la sera è di forma elegante ed esatta e ha la punta molto pronunciata.

La sua confezione è assai elaborata e richiede stecche per rinforzo e cordoni per l'allacciatura.

La scollatura è dolcemente a forma di cuore.

*Qualche corsetto è leggermente inespato davanti con le pieghe che si perdono sopra le spalle ed è chiamato *à la vierge*. Esiste anche il modello *alla greca*, panneggiato; altri modelli si presentano con inserti di stoffa sghembi, collocati a forma di ventaglio sul petto.*

Le fodere per le vesti più ricche sono di seta, anche se abitualmente è anche utilizzato il cotone di colore diverso da quello della veste.

Come ornamento frange, trine, nastri e, come dicono le sarte dell'epoca, "finizioni".



Pagina quattro

La parte inferiore dell'abito, chiamata più propriamente sottana, deve avere un'ampiezza proporzionata alla statura della persona che la indosserà e la sua lunghezza deve lasciare intravedere la caviglia o almeno la punta della scarpa.



La stoffa della sottana è mollemente arriecciata e disposta a larghe pieghe sfatte, che si dilatano sull'orlo in un largo cerchio fino a sfiorar terra.

Per rendere le gonne ampie, si utilizza una sottogonna di erinolino, da non confondere con la struttura fatta di cerchi di ferro in voga negli anni '60 dell'Ottocento.

Il erinolino è una vera e propria stoffa, inventata dal parigino Oudinot, intorno agli anni '40 che ha la caratteristica di essere solida e leggera a un tempo, e che sostituisce le innumerevoli sottane di mussola inamidata di qualche anno prima.

Pagina cinque



Complemento necessario per le vesti diventano le mutande a pantalone greco cioè inerespate all'estremità inferiore, e chiuse da un braccialetto ricamato e guarnito di piccolo pizzo.

La loro lunghezza non deve raggiungere la caviglia.

Pagina sei



Le scarpette vanno via via diventando con la punta aguzza e con tacchetto moderato e completate da piccole rosette di nastro o da piccole fibbie. Per la sera si segnala il color bianco e il nero.



Le calze utilizzate per gli abiti da ballo sono chiare, color cipria, di seta o di filo di Scozia spesso ricamate o che imitano con la loro maglia i trafori del pizzo.

Pagina sette



Le pettinature sono basse, con le lucide bande di capelli spartiti sulla fronte, e arrotolati dietro al capo in trecce. Lungo i due lati tre boccoli che ricadono quasi sulle spalle.

Tali acconciature possono essere ornate di rose, di ghirlande, di nastri e di merletti.

Le riviste di moda consigliano gioielli piccoli montati sobriamente. In confronto al periodo precedente, il gusto borghese porta nei gioielli uno stile meno complicato e soprattutto meno spettacolare. Si osserva addirittura che le signore sempre più spesso non portano collane.

*Sempre più volentieri si usa cingere il collo con un grazioso vellutino nero, che fa risaltare il candore della pelle, a cui si appende di sovente una modesta e pia crocellina, di origine contadinesca, chiamata familiarmente *jeannette*.*

Anche sui polsi è di moda una lista di velluto, piuttosto stretta assieurata con una perla, una pietra preziosa o un mosaico.

Si porta un solo anello, poco vistoso, sull'anulare e non sempre.

Gli orecchini devono essere piccolissimi: a bottone, di forma quadrata, o, più tardi rotondi.

Per la sera a volte sono un po' lunghi ma leggeri.

Sono raccomandate come ornamento di buon genere anche le perle.

Né passati di moda sono i cammei: qui la moda li richiede immensi, ma spesso si preferisce un ritratto in miniatura di persona cara che, montato a spilla, ferma la trina sul davanti del corsage.

Molto in voga sono i ventagli : se ne fanno di ogni genere: di carta, di avorio traforato, di corno di rinoceronte con doratura.

I più caratteristici sono quelli che interpretano il sentimentalismo e la malinconia romantica, o ricordano gli avvenimenti del tempo.



Pagina dieci

L'ideale di distinzione del tempo dà una grande importanza ai guanti, che diventano un regalo particolarmente gradito, offerti in una scatola di raso cosparso di un soave profumo di violette.

Per la sera si usano corti, "ridicolmente corti" si commenta ostilmente nel '36; ma più tardi si raccomanderà che siano molto corti e le signore che hanno belle braccia sono liete di seguire la moda.

In armonia all'indirizzo generale del gusto i colori seuri sono vietati e si usano quelli delicatissimi: color latte, rosa pallido, o il cosiddetto "ventre di cerva".



Le borse sono confezionate in ogni stile possibile ed immaginabile. La loro gamma varia dai borsellini in pelle morbida chiusi da stringhe a quelli realizzati in tessuto e passamaneria.

Le cuffie sono accessori moda essenziali. Rotonde o ovali, con nastri e pizzi, le cuffie nascondevano solitamente il profilo di chi le indossava.



Pagina dodici



*Si indossano
scialli drappeg-
giati sulle spalle;
cappotti tre -
quarti abbotto-
nati davanti ...*



*...e mantelle
sfiancate di me-
dia lunghezza,
aggiustate al
busto...*



*... attraverso il
giro manica e
l'abbondanza
delle maniche.*

Pagina tredici



Nell'Ottocento i parasole sono all'apice della popolarità; spesso si realizzano in stoffe che si abbinano al vestito.

Pagina quattordici

© 2001 Assunta Fanuli

Assunta Fanuli

Il diffuso benessere economico porta al trionfo delle stoffe di seta; la sola seta comporta ciò che si appella seduzione della vestitura. Il frou - frou della seta è caratteristica inconfondibile di signorilità.

Altre stoffe apprezzate sono il velluto, il damascato e il raso.

Il colore deve essere "distinto".

Sono banditi i colori vivaci che "rischiano di colpire disgustosamente l'occhio dell'osservatore".

Si prediligono i colori tenui e ripriati e i toni scuri che vanno dal nero, al blu, all'amaranto, al verde, al bordeaux.

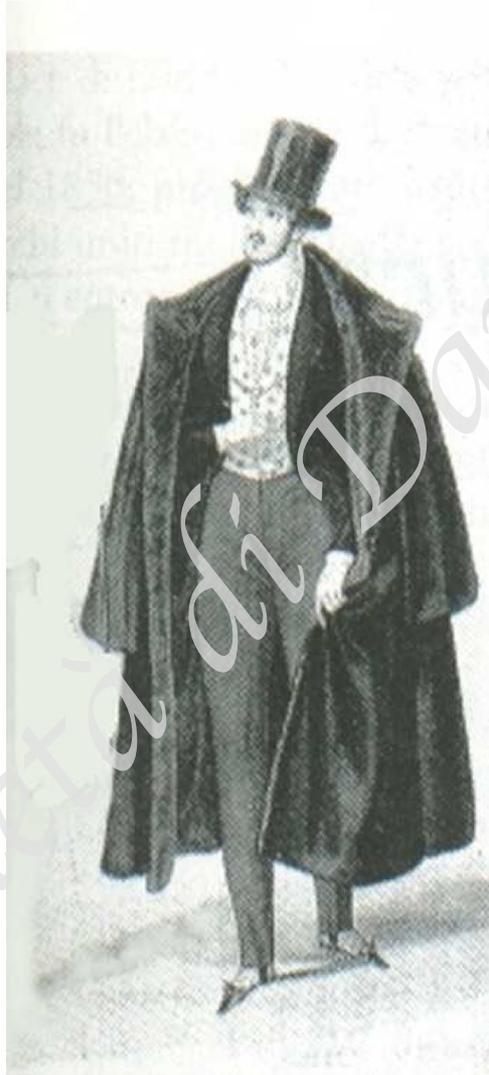
...sin dal primo sguardo si deve notare...un certo disordine nella sua persona.

Non sia perfettamente rasato e neppure completamente barbuto, la sua barba sembri cresciuta involontariamente in un momento di disperazione.

Riccioli che appaiono scompigliati dal vento, sguardo vacuo e fisso, occhi sbattuti, attoniti, "sublimi" labbra curve in una smorfia di disprezzo verso la specie umana, un cuore annoiato alla Byron immerso nel disgusto e nel mistero del divenire...

Chateaubriand

Pagina sedici



Società di Danza

Pagina diciassette

Obunte Femel © 2001 Assunta Fanuli

L'abito maschile del periodo Romantico - borghese, è denominato frae o marsina.

È un tipo di giacca con le code a volte a doppio petto, altre a un petto. Quella a un petto si porta aperta per lasciare in bella vista il gilet, la cravatta e lo sparato della camicia.

Per la sera il frae deve essere sempre di colore scuro con bavero basso e larghi rovesci sul petto. Negli anni 40 i risvolti arrivano ad essere larghissimi e distesi a plat sopra il petto.

Larghe sono anche le falde, da prima quadre, poi alquanto arrotondate e foderate di seta.

Le maniche sono piuttosto aderenti e corte.

La stoffa classica è il buon panno cachemire.

Il nero, insieme al blu sono i colori dominanti.

Il frae è di solito impreziosito da bottoni cesellati o di seta. I colori più in voga per la sera sono il bianco e il nero.



Assunta Fanuli
© 2001 Assunta Fanuli

Il panciotto o gilet è di moda anche per il ballo. La stoffa può essere sia liscia che operata, perfino con piccoli motivi in oro e argento. Può essere a doppio petto o molto aperto e a sciallo, con una sola fila di bottoni, piccoli e cesellati

Le camicie sono spesso a piccole pieghe. Per maggior finezza di gusto, si usano anche le portine, con guarnizioni di pizzo e, nel mezzo, un bottone con pietra preziosa o perla contornata di diamanti.

Il collo deve essere alto e inamidato o come si usa dire "rinsaldato".

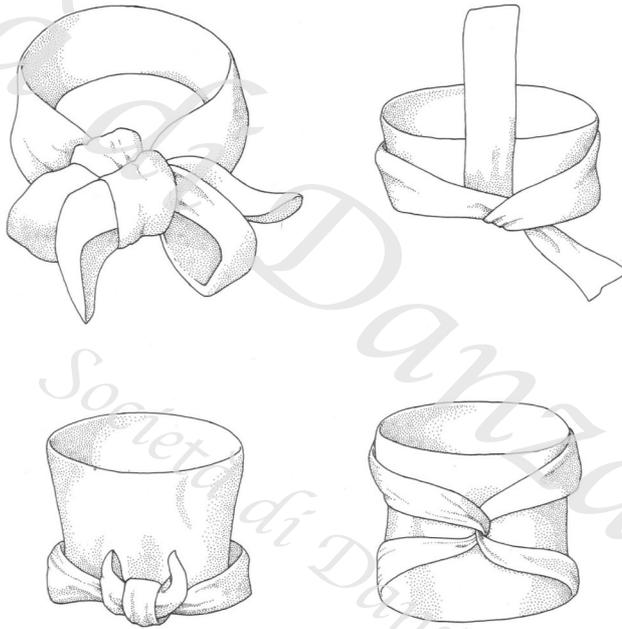
La pettinatura, se ordinata ha la seriminatura al centro o di lato. La barba incornicia il sottomento e si congiunge alle basette, con o senza baffi.



© 2001 Assunta Fanuli

Assunta Fanuli

La caratteristica più importante per l'abbigliamento maschile durante il periodo Romantico - borghese è la cravatta. Saperla annodare è considerata addirittura un'arte. Si pubblicano dei libri (uno inglese e uno italiano) in cui particolare su particolare, si insegnano i trentadue modi differenti per annodare la cravatta, con illustrazioni eseguite dall'autore. Si tratta di una lunga striscia doppia di batista di colore bianco o nero fermata spesso da una spilla particolarmente ricreata.



Per l'abito da cerimonia sono in voga i pantaloni demi-collant tenuti ben tesi da un sottopiede, oppure per chi ha delle belle forme, il collant. Per quanto riguarda i tessuti trionfa il casimiro nero o panna. E' frequente l'uso di un largo gallone di seta per coprire le cuciture laterali.

Con i calzoni da sera si portano calze di seta di un solo colore e morbide scarpe di pelle nera a punta o arrotondate.



© 2001 Assunta Fanuli

Assunta Fanuli

I guanti sono un altro accessorio importante. Occorre che siano freschissimi e aderenti alla mano, di color latte o canino pallido.



I gioielli maschili del periodo romantico - borghese, sono sobri e ricchi nello stesso tempo.

È molto diffuso l'uso dell'orologio da taschino, di solito piccolo con una sottile catene d'oro.



Pagina ventidue



Per l'abito da sera, con la marsina a code, è indicato il mantello lungo sino al polpaccio.

In genere era confezionato in un tessuto di lana nero o blu scuro, foderato con una seta di colore contrastante e completato dal collo di velluto.

Il cilindro è l'unico copricapo portato in questo periodo. Una novità è il cosiddetto cilindro per l'opera.

Si tratta di un cilindro di seta, con una molla a scatto che permette di appiattirlo e di collocarlo così sotto il braccio.

Altri accessori: il bastone dal pomo d'argento ed il monoccolo.

Pagina ventitre



Esempio di alta uniforme con ordini e decorazioni di un lanciere inglese

Pagina ventiquattro

© 2001 Assunta Fanuli

Assunta Fanuli